



Club della Beccaccia

N° 4 - Settembre 2007



BEEPER CON CANTO DI BECCACCIA!

di Silvio Spanò

Sull'organo ufficiale della FIdC una sconcertante pubblicità che invita all'acquisto di un beeper assimilabile ai richiami elettronici proibiti

Sul n.4 (2007) de "Il cacciatore italiano", organo ufficiale della F.I.d.C., a piena pag.50 compare una pubblicità che sento il dovere di stigmatizzare: vi si propone un "nuovo beeper originale con canto della beccaccia" che "non disturba il selvatico e consente un avvicinamento efficace evitando l'involò prematuro". Parallelamente si reclamizzano beeper con canto dell'astore "che tiene il selvatico attaccato al suolo" e con canto della quaglia "utile e piacevole da sentire, scoraggia l'involò e attira i consimili"!

Prima considerazione: è probabilmente possibile assimilare l'attrezzo così modificato ai richiami elettronici PROIBITI per legge (se, come scritto nella pubblicità, anche "attira i consimili")!!!!

Seconda considerazione: si sta discutendo sull'opportunità dell'uso del beeper classico, a vari livelli (anche in seno all'ENCI, che recentemente ne ha confermato il divieto in prove) e mi sembra incredibile che la maggiore Associazione venatoria italiana – che dovrebbe anche educare i suoi adepti – possa essersi prestata ad un simile imbarbarimento delle proposte.

Se vogliamo – come si sta sostenendo da tempo in quelle sedi – rivalutare l'immagine del cacciatore, queste sarebbero le prime cose da bandire dal nostro mondo (non certo da reclamizzare!).

In altre occasioni, altre redazioni di riviste del settore su argomenti analoghi mi hanno risposto "che il cliente è sacro" e che la pubblicità non può esser rifiutata (forse c'è un po' di confusione tra il significato dei verbi "potere" e "volere"?).

Terza considerazione: premessa la già ampiamente motivata mia personale contrarietà all'uso del beeper

(vedere Nota a fondo pagina) non ritengo necessario sprecare molte parole per esprimere la mia convinzione circa l'opportunità di un drastico ridimensionamento del suo uso. Purtroppo si constata la tendenza di utilizzare sempre e pervicacemente tutte le novità tecnologiche, a volte al limite della legalità, e comunque senza porsi la domanda se siano opportune e non contrarie a quelle tradizioni venatorie che, quando ci fa comodo, sbandieriamo ai quattro venti!

Quarta considerazione, strettamente tecnica: sarebbe interessante sapere a quale "canto della beccaccia" ci si riferisca. La beccaccia emette diversi suoni, quello più noto (e correttamente riferibile al termine "canto") viene prodotto dal maschio durante la parata nuziale (croule)...sarà questo? Se così fosse, sarà possibile che il "canto primaverile" del maschio possa avere l'effetto "calmante" invocato sulla beccaccia ferma in autunno sotto il naso del cane?

Se ciò avviene – e facilmente potrà avvenire nel caso della quaglia – non potrà non esser equiparato ad un richiamo elettronico, ripeto, vietato.

Pregherei pertanto i vertici della Federcaccia, che mi annovera tra i suoi soci, di evitare attentamente di trovarsi esposti a simili critiche e comunque di prendere le distanze da analoghe iniziative!

Nota: A questo proposito tengo a precisare che la posizione da me espressa su questo giornale il mese scorso è PERSONALE e non rappresenta il pensiero ufficiale del Club della Beccaccia, al cui interno si sta avviando un dibattito per stabilire la tendenza maggioritaria dei Soci.